Importanti iniziative delle tre Confederazioni

Dalle fabbriche la solidarietà con la lotta dei lavoratori in Grecia

L'impegno dei sindacati dei metalmeccanici - Le dure condizioni di vita e di lavoro degli operai greci - Nella clandestinità opera il Fronte antidittatoriale

La situazione della classe operaia in Grecia l'attività delle organizzazioni clandestine all'estero la resistenza dei lavoratori le lotte sindacali sono state oggetto di una interessante discussione che si è svolta nella sede della CGIL FIOM FIM e UILM stanno preparando un vasto programma di attività nelle fabbriche per esprimere concretamente la solidarietà dei metallurgici italiani con i lavoratori greci Assieme ai dirigenti delle tre organizzazioni dei metallurgici erano rappresentanti del Fronte antidittatoriale dei lavoratori greci (AEM) Maria Grecou dirigente del l'AEM all'estero ex responsabile del coordinamento femminile dei sindacati in Grecia ha iniziato la discussione sottolineando le dure condizioni di vita e di lavoro in cui si trovano decine di migliaia di lavoratori greci Ha ricordato i campi di concentramento le torture gli anni di carcere i processi con cui i colonnelli fascisti cercano di ridurre al silenzio ma senza riuscirvi la classe operaia

Maria Grecou ha parlato del lavoro nella clandestinità di come nelle fabbriche e nelle aziende greche si porta avanti assieme alla propaganda contro il regime fascista un piano di rivendicazioni per migliorare le condizioni di vita e di lavoro per battersi contro lo sfruttamento crescente Si è parlato dello pseudo congresso dei sindacati che i fascisti greci hanno organizzato a Delfo dove nessun rappresentante dei lavoratori potrà far sentire la propria voce Si sono messi in luce — lo ha affermato un giovane studente che proprio in questi giorni è riuscito a lasciare la Grecia — i rapporti fra l'AEM e le organizzazioni giovanili degli studenti che abbandonano l'università per andare a lavorare nelle fabbriche ad organizzare la resistenza al regime a vivere insieme agli operai una esperienza di lotte

I lavoratori greci — è stato detto — non sono ridotti al silenzio il Fronte antidittatoriale, in cui sono presenti le forze di sinistra, fa sempre sentire la propria voce collabora con le altre organizzazioni che si oppongono ai colonnelli i dirigenti sindacali nominati dal regime non hanno seguito

Si lotta così contro la legge per l'assicurazione che il regime fascista vorrebbe far passare contro il crescente aumento di infortuni sul lavoro dovuto alle condizioni inumane in cui si opera nelle fabbriche sul mare nelle aziende contro gli aumenti dell'orario di lavoro

Sempre di più nasce l'esigenza di rispondere al regime atto per atto mal grado tutte le difficoltà di dar vita ad organizzazioni operaie in ogni centro sempre di più nasce perciò anche l'esigenza di una vasta solidarietà dei lavoratori dei democratici di tutto il mondo

Da qui l'impegno preso dai sindacati dei metallurgici per portare nelle fabbriche italiane questi problemi Da qui l'impegno delle tre Confederazioni che nei giorni scorsi hanno avuto un incontro con una delegazione di sindacalisti greci in esilio e della clandestinità in cui è stato fatto un ampio esame degli sviluppi della situazione sindacale e politica greca Oltre a riconfermare la piena solidarietà delle organizzazioni sindacali italiane con il movimento di resistenza greco in questo momento in cui l'opinione pubblica mondiale è posta — come si afferma in un comunicato di CGIL CISL e UIL — ancora una volta di fronte alla tragica realtà della dittatura dei colonnelli messa in rilievo dagli iniqui processi di Atene sono state prese alcune precise iniziative Fra queste la organizzazione del boicottaggio alle navi greche la trasformazione dei programmi in lingua greca della RAI in trasmissioni che portino avanti una decisa battaglia contro i colonnelli lo aiuto alle famiglie di sindacalisti incarcerati la richiesta di un comitato di inchiesta che indaghi in Grecia sulle condizioni in cui si trovano decine e decine di sindacalisti l'organizzazione di manifestazioni contro il regime dei colonnelli fare delle manifestazioni del I maggio un momento di una lotta più generale contro il fascismo greco

a. ca.

Oggi si fermano per 24 ore i dipendenti dei comuni e delle province

Enti locali: mezzo milione in sciopero

Roma: occupato l'ospedale psichiatrico

I lavoratori rivendicano il riassetto delle carriere La lotta dei provinciali è iniziata nella capitale lunedì scorso Manifestazione ieri davanti Palazzo Valentini - La Giunta ha deciso di accogliere le richieste dei dipendenti - A S Maria della Pietà assemblea stamane con l'assessore incaricato

I lavoratori degli enti locali (circa mezzo milione) scendono in sciopero oggi per 24 ore per chiedere la ristrutturazione delle carriere il conglobamento di alcune indennità nel quadro di una nuova politica che garantisca mezzi finanziari ed effettiva autonomia a comuni e province

Il problema si è presentato in maniera particolarmente drammatica proprio nella capitale a Roma dove è già da tempo esplosa una lotta che ha investito tutti i dipendenti degli enti locali I lavoratori della provincia di Roma in particolare hanno iniziato l'agitazione già lunedì scorso ieri l'ospedale psichiatrico S Maria della Pietà è stato occupato per protesta I dipendenti capitolini invece inizieranno oggi uno sciopero di 48 ore che proseguirà praticamente fino alla fine del mese con una serie di azioni articolate che di volta in volta coinvolgeranno tutti i settori (compresi i vigili urbani)

Il braccio di ferro con le amministrazioni comunale e provinciale nella capitale dura ormai da più di un anno con una serie di lotte attorno ad una piattaforma rivendicativa incentrata sul riassetto delle carriere che ha finora trovate sorde le giunte di centro sinistra del Campidoglio e di Palazzo Valentini L'intransigenza del Comune si pensi che è giunta al punto tale da costringere i tecnici capitolini a scioperare da ben 80 giorni con tutti i disagi e le difficoltà che ciò comporta (era stata ventilata da parte di una associazione di imprenditori edili persino la possibilità di una serrata dei cantieri per il mancato esame dei progetti)

L'ospedale psichiatrico di S Maria della Pietà è stato occupato ieri mattina da operai infermieri personale inserviente come azione dimostrativa di protesta nell'ambito della lotta dei provinciali La decisione è stata presa nel corso di una assemblea Anche i medici hanno scioperato come d'altra parte avevano già fatto lunedì scorso per solidarietà Contemporaneamente anche negli uffici di ragioneria di via S Euffemia i lavoratori hanno deciso di proseguire l'occupazione dei locali Nella mattinata una delegazione di infermieri dell'ospedale psichiatrico si è riunita insieme agli altri dipendenti della provincia per tenere un'assemblea all'interno di palazzo Valentini La discussione si è svolta proprio mentre era in atto una riunione della Giunta Invano i dipendenti hanno chiesto di poter entrare per discutere le loro rivendicazioni ma soltanto al termine della riunione essi sono stati ricevuti dagli assessori

Nel corso dell'incontro la Giunta ha comunicato ai lavoratori che sottoporrà al Consiglio provinciale i provvedimenti predisposti in favore del personale si tratta della soppressione dei ruoli aggiunti del conglobamento negli stipendi dell'assegno personale dell'8% con decorrenza dal 1 gennaio della concessione di un acconto di 10 000 lire mensili per tutti i dipendenti e 15 000 per il personale degli ospedali psichiatrici in attesa dell'adozione dei provvedimenti riguardo al riassetto e alla ristrutturazione

I dipendenti comunque hanno deciso di partecipare allo sciopero nazionale previsto per oggi anche perché gli attuali orientamenti governativi potrebbero pregiudicare la approvazione da parte della Prefettura degli accordi siglati con la Provincia

Per quanto riguarda S Maria della Pietà i lavoratori hanno deciso in assemblea di continuare lo sciopero temendo che le delibere non siano sottoposte in tempo dalla Giunta al Consiglio provinciale e che la soluzione del problema venga di nuovo rimandata Stamane comunque l'assessore al ramo Zrantoni si recherà all'ospedale per intervenire all'assemblea del personale Anche durante lo sciopero sono stati assicurati dai dipendenti tutti i necessari servizi di assistenza ai malati

I dipendenti della Provincia manifestano a Roma

Manovre di Valerio

E' aperto lo scontro per la presidenza Montedison

MILANO 7

Il presidente della Montedison ing Valerio resiste sino all'ultimo e prima di lasciare la carica cerca di dettare le sue condizioni Tra i candidati alla presidenza del colosso petrolchimico si alternano l'ex presidente del Senato Merzagora e il sen Giuseppe Caron già presidente della Cassa Tirba La ridda di voci sui possibili successori di Valerio al timone della Montedison è stata alimentata stasera da informazioni trapelate dalla capitale l'avv Gianni Agnelli si sarebbe incontrato a Roma con alti esponenti dell'IRI per riprendere le fila del tentativo di mediazione indetto a vuoto sabato scorso l'attuale presidente della Montedison avrebbe infatti respinto la proposta avanzata sabato scorso da Gianni Agnelli e Leopoldo Pirelli di affidare all'ingegner Gian Piero Cavalli candidato ad amministratore delegato l'incarico di direttore generale della società e di promuovere il consigliere Janni persona vicina a Valerio a consigliere delegato In seguito alla impuntata di Valerio il compromesso avanzato dal sindacato di voto della Montedison al quale partecipano in forma paritetica azionisti pubblici e privati è saltato

L'ing Valerio ha respinto la candidatura Merzagora e la proposta di affidare all'ing Cavalli un quarantaseienne quadro amministrativo della società di suo gradimento soltanto la direzione generale anzi ché il posto di consigliere delegato Secondo il progetto del sindacato di voto della Montedison le cariche al vertice della società dovrebbero riguardare la nomina di due vicepresidenti e di quattro consiglieri delegati opportunamente equilibrate fra mano pubblica e privata

Nella riunione romana di oggi sembra che le fasi del compromesso siano state riannodate A quanto risulta l'ing Valerio sarebbe stato propenso a scegliere le sue riserve che riguardano la richiesta di garanzie contro un allargamento del potere degli enti pubblici nella Montedison Le perplessità di Merzagora ad accettare la presidenza della Montedison riguardano intanto a quanto risulta la non gradita presenza dell'ing Cavalli nel ruolo di consigliere delegato

La presidenza di Merzagora sarebbe sostenuta dall'INI ed offre garanzie ai privati Ma il candidato è attualmente all'estero e le sue perplessità anche per l'attacco a fondo di Valerio favoriscono la candidatura del senatore democristiano dottor Caron alla presidenza della Montedison

m. m.

Dichiarazioni di Francisconi

È l'INPS che deve cambiare le strutture

Il grave ritardo con cui vengono sbrigate le pratiche dei pensionati ha cause politiche

La riforma dell'INPS che il governo si è impegnato a fare chiedendo al Parlamento le numerose deleghe contenute nella legge entrata in vigore il 1 maggio 1969 è di nuovo al centro di lotte di massa E non può essere che così dal momento che le deleghe al governo in scadenza il 30 aprile non sono state utilizzate Non solo ma sia i dirigenti dell'INPS che gli alti burocrati del ministero del Lavoro sembrano voler liquidare tutto in chiave di ammodernamento tecnico mentre la crisi è nel meccanismo stesso a partire dalla centralizzazione delle decisioni È noto che il trasferimento ai Comitati provinciali di gran parte delle competenze per accertamenti e ricorsi eliminerebbe molte disfunzioni

Su questo argomento il presidente dell'Istituto confederale di assistenza (INCA CGIL) Doro Francisconi ci ha rilasciato la seguente dichiarazione

« Una inconcepibile dichiarazione è stata rilasciata dalla Direzione generale dell'INPS in occasione della manifestazione unitaria di lavoratori e di pensionati svoltasi a Firenze sabato scorso Causa della manifestazione è stato il grave ritardo nella liquidazione delle pensioni a Firenze ben 42 000 pratiche attendono di essere definite da lunghissimo tempo ma il problema si pone in modo analogo in tutte le province d'Italia come è stato confermato dal recente convegno nazionale indetto dalla CGIL e dall'INCA

« Nella nota dell'INPS si sostiene che le cause della crisi dell'Istituto della previdenza sociale e delle conseguenti manifestazioni di sdegno e di protesta dei lavoratori e dei pensionati risiedano nelle due successive leggi di riforma dell'ordinamento pensionistico conquistate dai lavoratori italiani negli ultimi anni e nella profonda rivoluzione che ne sarebbe derivata dei criteri di calcolo della pensione in vigore da un cinquantennio

« Le cose non stanno così La verità è che l'INPS non ha saputo e voluto adeguarsi per tempo nelle strutture e nel funzionamento al nuovo sistema pensionistico per il quale i lavoratori italiani si battevano da anni che troppi fallimenti e lentezze si sono riscontrati nell'adozione di una effettiva e moderna automazione di adempimenti e funzioni che troppi impacci e ritardi derivano da metodi burocratici e accentratori con quali le leggi vengono interpretate ed applicate che troppo spesso la presidenza e numerose funzioni e adempimenti dell'Istituto Molta responsabilità per questo stato di cose risale ovviamente al potere esecutivo cui è soggetto l'Istituto che limita gravemente l'autonomia e la capacità di decisione da riservare agli organismi di gestione

« Di qui l'esigenza che la gestione dell'INPS sia democratizzata e decentrata compiutamente al più presto affidandola alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e perché come tappa intermedia siano emanati dal governo entro la scadenza del 30 aprile corrente i provvedimenti delegati concernenti il riordinamento degli organi di amministrazione dell'INPS e la costituzione dei comitati provinciali della previdenza sociale e del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti »

Ipoteche finanziarie sull'ENEL

È rallentata la produzione di elettricità

Scarsa diffusione degli elettrodomestici, specialmente cucine e scaldabagno, a causa delle elevate tariffe

La produzione di energia elettrica è aumentata nel 1969 del solo 3 96% cioè della metà rispetto al complesso della produzione industriale Significativa è la posizione del settore nazionalizzato l'ENEL ha aumentato un po più della media (1 5%) ma ha ridotto il ritmo d'incremento rispetto al 1968 quando la produzione aumentò del 7 6% Migliore il ritmo delle Municipalizzate che hanno aumentato la produzione del 18 3% gli autoproduttori hanno incrementato dell'1 2%

Ma il problema è l'ENEL evidentemente con la sua proverbiale crisi finanziaria conseguenza diretta dell'indebitamento in cui l'ha gettata il metodo seguito nella nazionalizzazione gli oltre 200 miliardi di interessi passivi soffocano la politica degli investimenti Con i tassi d'interesse dell'8 9 per cento effettivo l'ENEL deve rallentare un tipo d'investimento divenuto carissimo oppure scaricherà sui consumatori (richiesta di aumento delle tariffe) nuovi e pesanti oneri finanziari Intanto con la produzione è rallentato l'incremento dei consumi risultato di una politica tariffaria punitiva per la diffusione delle utenze elettriche al livello delle famiglie e delle piccole imprese

I consumi infatti sono aumentati nel 1969 del solo 6 14% Essi appaiono a confronto con la crescita civile (nuove abitazioni nuovi elettrodomestici) frenati proprio dalle tariffe proibitive in base alle quali l'uso di uno scaldabagno durante tutto l'inverno rischia di portarci via due mesi di uno stipendio medio In questi giorni l'ENEL ha reso noti i dati di un'inchiesta fatta fra 36 mila utenti di essi 72 su 100 hanno il frigorifero 61 su 100 la televisione Sono percentuali abbastanza elevate Ma un elettrodomestico comune come la cucina elettrica o mista per il fatto di consumare più energia cade a 16 unità su 100 utenti lo scaldabagno che pure è uno degli elettrodomestici presenti sul mercato da più antica data (e fra i più necessari) lo hanno 28 famiglie su 100 allacciate alla rete elettrica La lavabiancheria 42 famiglie su 100

Naturalmente insieme a una tariffa che raddoppia il costo reale del chilovattora per i piccoli utenti si è poi la tassazione quelle famose tasse sul gas e l'elettricità d'uso domestico che per prime dovrebbero sparire dal sistema fiscale italiano

Che la situazione finanziaria dell'ENEL sia già ogni scritta passivamente sul cittadino e l'economia italiana si aggiunga l'altra parte dell'aumento delle centrali a petrolio contrapposta al un impegnativo programma nucleare Piombino Manfredonia Salerno Sibari Porto Tolle Santa Gilla di Cagliari stanno per ricevere impianti termoelettrici che produrranno insieme a miliardi di chilovattora anche tonnellate di fumi La parte di energia proveniente dal petrolio è già salita dal 7 al 9 per cento Si negano così la mancanza di adeguati investimenti in impianti nucleari le risposte un'industria italiana del settore (la parte centrale nucleare viene dagli USA) per la crisi totalità ma contemporaneamente si riduce la forza lavoro e la elettrificazione

Sardegna

Minatori e tranvieri in lotta

CAGLIARI 7

Le federazioni provinciali dei minatori — mentre proseguono la lotta per il contratto — aderenti alla CGIL CISL e UIL riunite ad Iglesias hanno approvato un documento unitario nel quale si invita il nuovo governo Rumor a portare avanti rapidamente l'iter legislativo sui provvedimenti di riforma ed in particolare « la proposta di legge per la esenzione dalle tasse dei redditi di lavoro fino a 110 mila lire mensili »

Nel quadro delle agitazioni regionali per la gestione pubblica delle autolinee in concessione giovedì prossimo continua di dipendenti della Sardis della Scir e di società minori confluiranno a Cagliari per incontrarsi con i rappresentanti della Assemblea Regionale

A Sassari infine lo sciopero di 24 ore proclamato dai tre sindacati ha ottenuto la adesione massiccia dei dipendenti dell'azienda dei trasporti gestita da privati che sono sfilati in corteo per le vie principali della città

Paralizzato il traffico

Olivicoltori bloccano la stazione di Gioia T.

INCIDENTI FRA DIMOSTRANTI, AGENTI E CABABINIERI

GIOIA TAURO 7

Il traffico ferroviario è stato bloccato oggi per diversi ore a partire dalle 13 circa da un migliaio di dimostranti — olivicoltori e produttori di olio di oliva — penetrati nella stazione di Gioia Tauro (Reggio Calabria) importante nodo sulla Salerno Reggio

Gli incidenti sono avvenuti al termine di una manifestazione e di un corteo di protesta contro la mancata corresponsione di una somma integrativa sul prezzo dell'olio di oliva conferito ai frantoi promossi dall'« Associazione provinciale frantoiana » che riunisce olivicoltori della piana di Reggio

Sono rimasti bloccati anche il rapido Palermo Torino il treno Siracusa Roma il rapido Torino Palermo

La polizia — arrivata in forze da Reggio — ha iniziato lo sgombero della stazione verso le ore 17 Ci sono stati incidenti con numerosi contusi da entrambe le parti (complessivamente una ventina di persone fra dimostranti agenti e carabinieri) I manifestanti hanno risposto con il lancio di pietre alle cariche

La stazione è stata sgombrata alle 18 30

Brescia: prova di forza e di autodisciplina

Occupata la Sant'Eustachio

La lotta degli operai contro il tentativo di inserire nella azienda capitale privato — Per tre giorni i lavoratori resteranno in fabbrica

Dal nostro inviato

BRESCIA 7

Millequattrocento tra operai impiegati e tecnici della Sant Eustachio una delle più grandi industrie metalmeccaniche bresciane a partecipazione statale hanno sospeso il lavoro Poco dopo aver varcato le soglie dell'azienda hanno issato cartelli e striscioni con la scritta « Fabbrica occupata » È stata una scelta di lotta scaturita nelle assemblee svoltesi nei giorni scorsi dopo due manifestazioni per le vie della città e un incontro con i rappresentanti dei partiti politici L'occupazione preparata con estrema meticolosità avrà la durata di tre giorni È iniziata così una prova di forza e di autodisciplina impressionante se non altro per le dimensioni dell'azienda

Che cosa si chiede? Il ministero delle partecipazioni statali ha autorizzato una trattativa per realizzare una specie di matrimonio tra capitale privato (Innocenti col quaranta per cento delle azioni) e capitale pubblico (Sant Eustachio col sessanta per cento delle azioni) Codeste nozze dovrebbero far traslocare la fabbrica bresciana dalla Finmeccanica alla Finsider

Inoltre la Sant Eustachio dovrebbe abbandonare la produzione di macchine utensili pesanti per passare a quella delle parti meccaniche per impianti siderurgici A causa di questo bel matrimonio deciso nelle stanze segrete del governo gli attuali organici della fabbrica verrebbero garantiti soltanto per nove mesi È un disegno che si collega direttamente a quello in atto a Piombino con un consimile matrimonio stipulato stavolta tra la privata Fiat e la pubblica Italsider

Lo obiettivo immediato dei metalmeccanici bresciani è quello di bloccare per ora una operazione che pare sia giunta fino alla discussione attorno a coloro che dovrebbero dirigere la nuova società « mista » e aprire un solco di scorso sulle possibili prospettive produttive della azienda e del settore delle macchine utensili in generale Per questo oggi l'occupazione è iniziata in modo del tutto diverso rispetto ad altre analoghe esperienze

I lavoratori riuniti in assemblea generale si sono poi divisi in sei commissioni Portano questi titoli — 1 settore vendite ufficio tecnico reparto montaggio 2 — amministrazione e esame bilanci 3 — settore acquisti programmazione magazzino 4 — ciclo di produzione meccanica collaudo, 5 — fonderie e tornerie cilindri L'ultima commissione è dedicata alle questioni relative alle condizioni di lavoro in rapporto specialmente alle qualifiche e all'ambiente Ogni commissione vede forse per la prima volta affiancati in un lavoro comune operai tecnici e impiegati Ogni gruppo di lavoro ha un proprio comitato esecutivo e dopo un ampio lavoro di ricerca — al quale parteciperanno anche alcuni dirigenti del centro studio unitario nazionale dei sindacati metalmeccanici — formulerà documenti specifici da sottoporre all'assemblea

L'occupazione è diretta da un comitato formato dai delegati eletti nelle scorse settimane reparto per reparto ufficio per ufficio con schede bianche Costoro avevano anche formato la delegazione che aveva avuto un primo incontro a Roma con gli esponenti governativi Nella fabbrica oggi sono stati poi formati appositi strumenti organizzativi due gruppi ad esempio sono addetti alla sorveglianza delle portinerie un altro è incaricato di sorvegliare i telefoni e la posta un altro cura la propaganda esterna e già stamane aveva dato vita a un primo albo murale con i ritagli dei giornali che trattavano la lotta in corso L'orario è unico dalle 8 alle 18 Una parte dei lavoratori fa un orario notturno dalle 18 alle 8 Sono stati assicurati i servizi di infermeria e di sorveglianza degli impianti Operai impiegati tecnici entrano timbrano il cartellino e vanno a partecipare ai lavori delle commissioni ciascuno recando il frutto delle proprie esperienze un contributo del proprio patrimonio professionale Uno dei comitati è tra l'altro incaricato di rilasciare (permessi) di uscita in caso di necessità Alle portinerie di entrata appositi registri segnalano le visite delle delegazioni di partiti e movimenti venuti a recare la propria solidarietà il proprio contributo alla sottoscrizione lanciata fra la città dinanzi Nel frattempo attorno alla Sant Eustachio nasce anche il dibattito politico PCI e PSIUP hanno preso una netta posizione a sostegno della lotta e contro il matrimonio IRI Innocenti episodio di una linea di condotta che mira a subordinare le aziende pubbliche agli interessi privati Hanno anche chiesto la convocazione straordinaria del Consiglio comunale Il sindaco Bruno Boni non ha risposto ha rilasciato una generica dichiarazione a sostegno dei livelli occupazionali nella fabbrica evitando però accuratamente di pronunciarsi sul « nodo politico » rappresentato da questa vicenda E così ha fatto la giunta di centrosinistra La DC ha assunto una posizione altrettanto generica sia pure accennando alla necessità di « salvaguardare le caratteristiche peculiari » della Sant Eustachio Il giornale della curia — « La Voce del Popolo » — ha invece abbracciato la causa del « matrimonio » considerato come « unica soluzione possibile » anche se questo non stà scritto in nessun vangelo Il PSI ha assunto posizioni diverse e contrastanti quelle espresse attraverso la giunta comunale e quelle formulate da alcuni dirigenti locali Il presidente provinciale delle ACLI Falni ha dichiarato nel corso dell'incontro con gli operai svoltosi nei giorni scorsi che « a Brescia c'è qualcuno che sa e che sapeva » Un'accusa insomma nei confronti di un misterioso signor « X » e già negli ambienti bresciani circolano voci su un importante notabile della DC

La grande fabbrica bresciana è stata del resto sempre al centro anche in passato di polemiche di accuse e contro accuse fra i vari esponenti dei partiti governativi

Ora però gli operai stessi hanno messo in moto un meccanismo di chiarificazione a cui non si potrà sfuggire con le tradizionali « parole di vento » per usare la frase di un metalmeccanico Ciò è stato deciso di attuare dopo questa prima fase di occupazione una seconda fra dieci giorni se non avranno ottenuto gli obiettivi che si sono prefissi

Bruno Ugolini

Carniti segretario generale della FIM

Il consiglio generale della FIM CISL ha eletto Pierre Carniti nuovo segretario generale della Federazione dei metalmeccanici della CISL

Il consiglio generale della FIM CISL ha accolto le dimissioni di segretario generale di Luigi Macario che come è noto è eletto a far parte della segreteria della Confederale della CISL

Presa di posizione della Fidae CGIL

GLI ELETTRICI APPROVANO LE PROPOSTE PER IL CONTRATTO

La Segreteria Nazionale della FIDAE CGIL riconferma la validità delle notizie diffusesi già di mattina di data 4 aprile circa il fatto che la maggioranza dei lavoratori dipendenti dell'ENEL e delle AEM si è espressa a favore della accettazione delle proposte conclusive ministeriali avanzate a seguito della lotta sostenuta dalla categoria

Alle ore 19 di ieri il numero totale dei lavoratori che nell'ENEL e nelle AEM hanno preso parte alla consultazione sono 36 807 e di essi 18 947 si sono dichiarati favorevoli 18 366 contrari 1 514 si sono astenuti dal pronunciarsi La maggioranza dei lavoratori si sono pertanto pronunciati favorevoli all'accettazione delle proposte ministeriali tradendo con ciò una dimostrazione del grado di maturità della categoria

« La tenacia e volontà manifestata dalla FIDAE — si afferma nel commento — di contenere il giudizio [illegible] a maggioranza dei lavoratori è la conseguenza naturale della posizione negativa assunta fin dall'inizio della vertenza con le note posizioni estremiste sulle forme di lotta e con l'ostruzionismo nelle trattative e del suo comportamento tenuto nell'atto della consultazione attraverso 1) Il rifiuto di partecipare ad assemblee unitarie e la convocazione di assemblee di comodo 2) i continui tentativi di contrastare lo svolgimento delle assemblee laddove i lavoratori si pronunciavano in maggioranza a favore [illegible] 3) la diffusione deformante di comunicati stampa con notizie del tutto inesatte 4) il rifiuto su precisa proposta della FIDAE e della UILSP a convocare le procedure per la convocazione delle assemblee e i documenti oggetto su cui consultare i lavoratori [illegible] che o si pronunciano negativo per il rinnovo dei contratti su questioni come ad esempio [illegible] zione di carriera [illegible] to di fine lavoro le anzianità per i provenienti dalle imprese appaltatrici ecc che costituiscono anche se valide rivendicazioni estranee alla pratica formale contrattuale

« L'assenza totale di una concreta linea alternativa sindacale dei dirigenti della FIDAE — conclude il comunicato — non potrà per tutto risolvere la contraddizione che esiste fra loro strumentale e nella loro non dei lavoratori alla soluzione della vertenza contrattuale e la necessità di dare alla categoria una prospettiva sindacale seria in relazione ai suoi specifici problemi che riguardano soprattutto l'esercizio dei diritti sindacali e di contrattazione realizzati sia a quelli generali del movimento sindacale a cui sono tenuti di ora chiarati attraverso l'azione promossa dalle tre Confederazioni »

I sindacati CGIL e UIL hanno intanto informato la Cisl [illegible] di tutta ad un incontro

Carlo Fiorini

Birra

Venerdì a Roma le trattative

Le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro per il settore della birra e malto ripiegheranno venerdì 10 aprile p v presso la sede della Confindustria a Roma

Le Segreterie Nazionali della FILZIAT CGIL FULPIA CISL e UILTA UIL pur aderendo alla richiesta di una nuova tornata di trattative che l'industria [illegible] che produrranno insieme a miliardi di chilovattora anche tonnellate di fumi La parte di energia proveniente dal petrolio è già salita dal 7 al 9 per cento Si negano così la mancanza di adeguati investimenti in impianti nucleari le risposte un'industria italiana del settore (la parte centrale nucleare viene dagli USA) per la crisi totalità ma contemporaneamente si riduce la forza lavoro e la elettrificazione

[illegible] sospensione a tempo indeterminato di tutto il lavoro straordinario dopo la 18ª ora settimanale